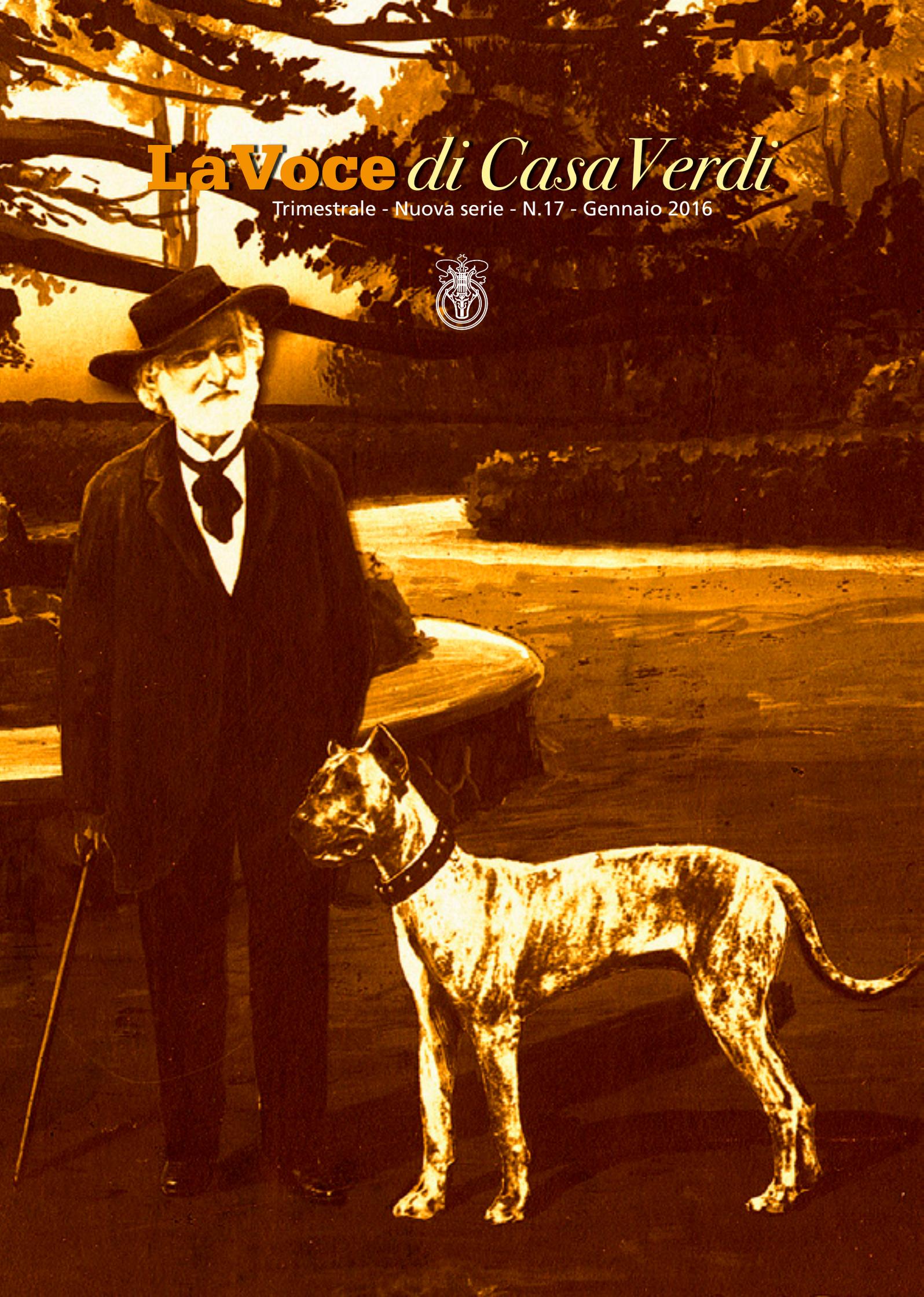


# La Voce di Casa Verdi

Trimestrale - Nuova serie - N.17 - Gennaio 2016





FONDAZIONE  
GIUSEPPE VERDI

Periodico trimestrale  
La Voce di Casa Verdi

Nuova serie  
N.17 Gennaio 2016  
Distribuzione gratuita

Fondato da  
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale  
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile  
Danila Ferretti

Comitato di Redazione  
Leonello Bionda, Paolo  
Pau, Paola Principe

Hanno collaborato  
Amedeo Berlusconi  
Anna De Lellis  
Claudio Giombi  
Elena Miglioli  
Giuseppe Valla

Sede  
Casa di Riposo  
per Musicisti  
Fondazione  
Giuseppe Verdi  
Piazza Buonarroti, 29  
20149 Milano

Tel 02.4996009  
Fax 02.4982194  
[www.casaverdi.org](http://www.casaverdi.org)  
[info@casaverdi.it](mailto:info@casaverdi.it)

Progetto grafico  
e impaginazione  
3D Produzioni  
Coordinamento editoriale  
Riccardo Demichelis  
3D Produzioni

Stampa  
lilitotipo  
via Enrico Fermi 17  
20019 Settimo Milanese

“*La poesia in fasce,  
crisalide,  
si chiama cosa poetica.  
La si incontra  
nei racconti dei vecchi  
e dei bambini, nei fiori,  
nelle parole che muovono  
un sorriso...  
Di cose poetiche  
è pieno il mondo.*”

Ennio Cavalli



**EDITORIALE**

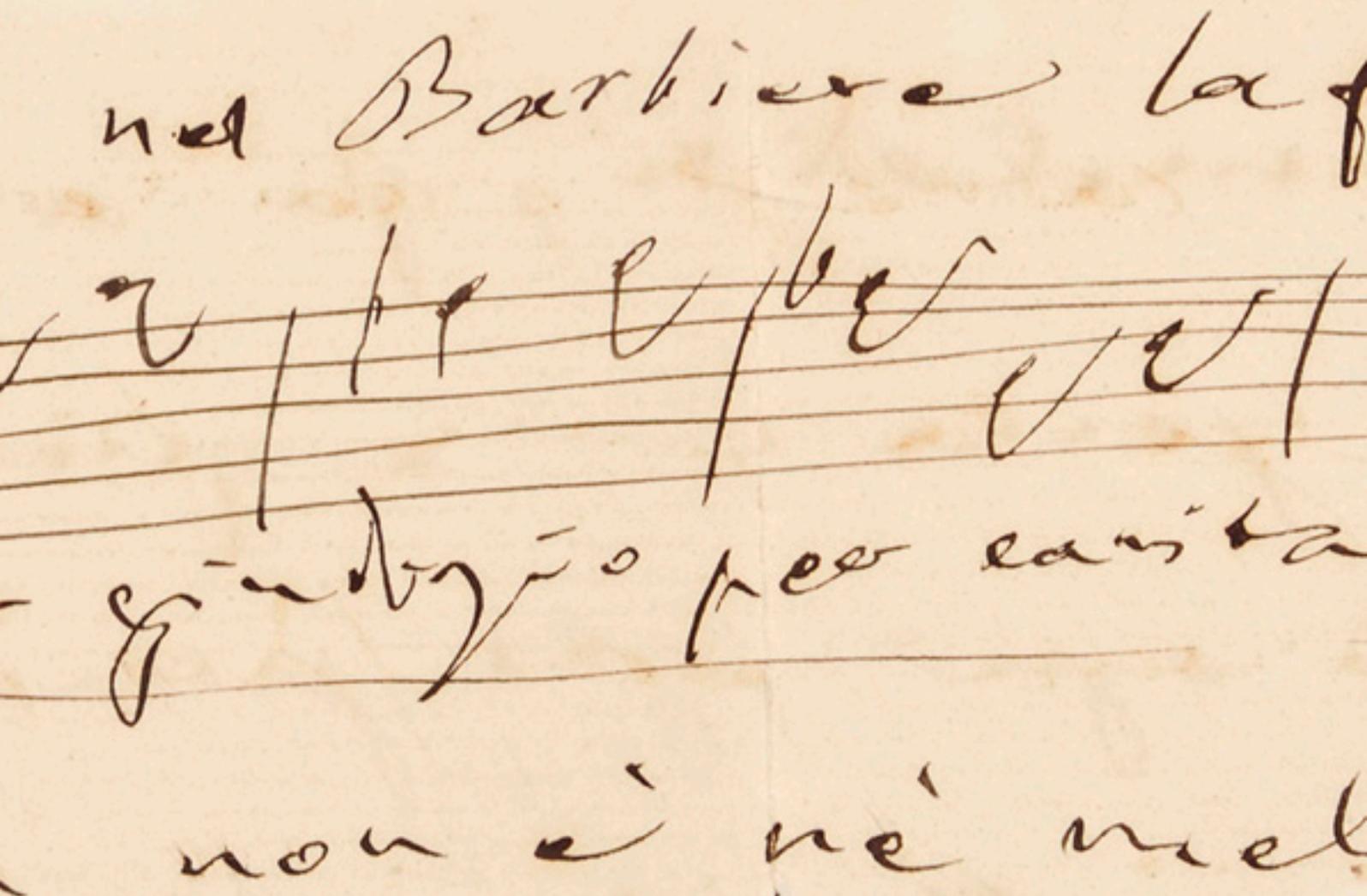
## CARTEGGIO VERDI ARRIVABENE

**LA CORRISPONDENZA  
FRA GIUSEPPE VERDI E  
OPPRANDINO ARRIVABENE A  
CASA VERDI**

Sono finalmente giunte a Casa Verdi le 82 lettere (223 pagine)

del carteggio Giuseppe Verdi - Opprandino Arrivabene, derivanti dalla corrispondenza scambiata tra il Maestro e il suo amico, nobile mantovano. Le lettere entrano quindi nel

patrimonio di Casa Verdi e saranno messe a disposizione del pubblico e degli studiosi contribuendo a diffondere e rafforzare la conoscenza di Verdi.



nel Barbiero la  
giudizio per carità  
non è né mel

# SOMMARIO



IN COPERTINA  
Verdi col cane favorito  
Blach nel parco della  
sua Villa a S.Agata  
Immagine su gentile  
concessione  
del Club dei 27



EDITORIALE  
Carteggio Giuseppe  
Verdi e Arrivabene

- 5 NOTIZIARIO  
Ottobre, Novembre, Dicembre
- 8 SEMINO AMORE  
Giuseppe Catena
- 9 OMAGGIO A GIUSEPPINA STREPPONI  
La Redazione e Claudio Giombi
- 12 IMPRESSIONISMO  
Paola Principe
- 13 RIDISTRIBUZIONE  
Claudio Giombi
- 14 QUANDO LA MUSICA FERMA IL TEMPO E L'ETÀ  
Elena Miglioli
- 16 QUARTETTO PER ARCHI IN MI MINORE  
Paolo Pau
- 18 I NOSTRI OSPITI: ANGELO ROTUNNO  
Leonello Bionda
- 20 I NOSTRI GIOVANI: OSPITI NAJA MOHORIC  
Leonello Bionda
- 22 OMAGGIO A VERDI  
Amedeo Berlusconi
- 24 VERDI IN TRIONFO  
Leonello Bionda
- 27 MATTINATE FAI PER LA SCUOLA  
Anna De Lellis
- 28 CRUCIVERBA  
Giuseppe Valla
- 29 I NUOVI OSPITI  
Leonello Bionda
- 30 RICORDO DI LUIGI SOVIERO  
La Redazione
- 31 MONUMENTO DI VERDI A BILBAO  
La Redazione

# NOTIZIARIO

*di ottobre*

**2**

Recital pianistico di Stefano Villa. Musiche di Brahms e Schumann.

**10**

Quartetto per archi in Mi minore di Giuseppe Verdi, offerto da "I Solisti de LaVerdi" nel giorno del compleanno del Maestro. Con la partecipazione di Luca Santaniello (Violino I), Licia Viganò (Violino II), Gabriele Mugnai (Viola), Mario Shirai Grigolato (Violoncello).

**11**

S.Messa in ricordo del 202° anno della nascita di Giuseppe Verdi.  
Concerto del Trio Classico di Milano (Massimo De Biasio, violino; Ina Schlueter, violoncello; Keiko Hitomi Tomizawa, pianoforte), organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Brahms, Grieg, Mendelssohn, Schubert.

**12**

Alcuni Ospiti hanno assistito alla prova generale di "Falstaff" di Giuseppe Verdi al Teatro alla Scala

**15**

Concerto barocco con Lucia Corini (flauti dolci) e Barbara Spano (clavicembalo). Musiche di Bach, Banister, Barsanti, Bigaglia, Scarlatti.

**18**

Concerto lirico con la partecipazione degli allievi del soprano Lina Vasta, Ospite di Casa Verdi.

**21/23**

Selezioni della seconda edizione del Concorso Internazionale "Piano Lovers over 40".  
Direzione artistica di Maria Grazia Rossi Vimercati.

**25**

"La Voce di Verdi", concerto con voce recitante in onore di Giuseppe Verdi, a cura di Giordano Formenti, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi".  
Con Elizaveta Martirosyan (soprano), Eun Yong Park (baritono), Gabriele Bolletta (basso). Al pianoforte Yuka Ghoda, Gabriele Duranti, Eleonora Filippini; voce recitante Giordano Formenti.

**26**

Musica dei violini caucani. Il concerto ha avuto come protagonisti alcuni piccoli musicisti del municipio di Santander de Quilichao, interpreti del genere tradizionale colombiano.

**30**

Recital della giovane pianista Lucrezia Dandolo Marchesi. Musiche di Chopin, Debussy, Liszt, Schumann.

# NOTIZIARIO

## di Novembre

**1**

Concerto lirico – strumentale organizzato dall'Associazione Nihonjinkai (giapponesi residenti nel nord Italia). Musiche di Bellini, Donizetti, Mozart, Pergolesi, Puccini, Rossini, Verdi

**6**

Concerto "Armonie d'Oriente", celebri arie d'opera e canti tradizionali giapponesi. Con la partecipazione di Harumi Nakajima e Mika Ishii (soprano), Aiko Kumagai (flauto giapponese), Kei Hirayama (flauto), Luis Baragiola (pianoforte).

**8**

Recital pianistico organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Mattia Rossetti, pianoforte. Musiche di Bach, Liszt, Ravel.

**10**

Presentazione del volume "Rimango qui ancora un po'. Storie di vita e segreti di longevità" di Elena Miglioli e Renato Bottura. Interventi musicali a cura degli Ospiti e dei giovani studenti di musica della Fondazione.

**14**

Ricordo di Giuseppina Strepponi nel bicentenario della nascita a cura dell'Associazione Amici di Verdi di Busseto. In programma una conferenza del prof. Corrado Mingardi sulla figura di Giuseppina Strepponi e, a seguire, un concerto del soprano Renata Campanella, accompagnata al pianoforte dal M° Fabrizio Cassi, con arie d'opera tratte dal repertorio interpretato dalla celebre cantante durante la sua carriera.

**22**

Concerto lirico organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi", in occasione del bicentenario della nascita di Giuseppina Strepponi. Con la partecipazione di Mara Bezzi (soprano), Marco Turri (pianoforte), Giancarlo Landini (musicologo). Musiche di Bellini, Donizetti, Verdi.

**24/26**

Selezioni del IX Concorso Lirico Internazionale "Magda Olivero", organizzato dall'Associazione Nazionale Lirica Domani.

**28-29**

Mercatino di Natale dei Laboratori di Bijoux, Decoupage, Fiori, Maglieria e Pittura della Casa dei Musicisti. Il ricavato dei prodotti in vendita è stato devoluto al Progetto di Adozione a Distanza sostenuto dai laboratori degli Ospiti di Casa Verdi.

**29**

Recital del violista Ulrich von Wrochem organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Bach, Bellini, Rossini.

# NOTIZIARIO

## di Dicembre

1

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera "Giovanna d'Arco" di Giuseppe Verdi.

2

Presentazione del volume "La melomania nelle carte. Giuseppe Verdi nell'iconografia e nel collezionismo di immagini musicali", a cura di Giuseppina Benassati e Roberta Cristofori. Interventi di Franca Cella, Marta Isnenghi, Luisa Finocchi.

6

Concerto del Coro Polifonico "Andrea Gabrieli", organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Nana Onoshi, soprano - Carmen Bondioli, contralto - Domenico Donesana, tenore - Riccardo Ristori, basso - Emilio Brambilla, organista - Albertomaria Piacentini Scotti, direttore. Musiche di Bellini, Donizetti, Mendelssohn, Schubert, Rossini, Verdi e canti natalizi.

7

Alcuni Ospiti hanno assistito alla prima dell'opera "Giovanna d'Arco" di Giuseppe Verdi che ha inaugurato la stagione lirica del Teatro alla Scala.

11

Concerto strumentale. Con Corrado Neri, pianoforte - Beatrice Petrozziello e Andrea Masciarelli, violini - Giulia Sandoli, viola - Matteo Vercelloni, violoncello. Guida all'ascolto a cura di Vincenza Patrizia Iannone. Musiche di Chopin, Clementi, Lavigna, Liszt, Verdi.

13

Concerto lirico organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi" in ricordo del basso Raffaele Ariè. Con Gabri Stimola, soprano - Valerio Sgargi, baritono - Walter Rubboli, basso - Luis Baragiola, pianoforte. Spettacolo scritto e raccontato da Daniele Rubboli.

15

Concerto lirico con gli allievi della classe di canto del M° Demetrio Colaci del Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Musiche di Puccini e Verdi.

16

Concerto finale degli allievi di les Abroad. Musiche di Bach, Donizetti, Mozart.

21

Cena di Natale con la partecipazione degli Ospiti, del Consiglio di amministrazione, dei giovani studenti di musica, dei dipendenti e dei volontari di Casa Verdi.

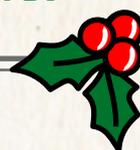
22

Concerto di Natale con i giovani Pianotalents. Alcuni Ospiti hanno assistito al Concerto di Natale al Teatro alla Scala, diretto dal M° Franz Welser-Möst. Auguri natalizi dalla scuola di Vincenzo Balzani. Musiche di Bach, Chopin, Ciaikovsky, Liszt, Schumann.

30

Concerto di fine anno. Con Avner Colombo, viola e violino, Giovanni Iazzarelli; pianoforte, Yevgenya Kimiagar; soprano e pianoforte, Emanuele Iazzarelli, pianoforte.

Auguri di cuore per un sereno 2015



# SEMINO AMORE

---

di Giuseppe Catena

Semino amore  
e che raccolgo?  
Fiele!...  
Ma non mi stanco  
di riseminare.  
I solchi li rifondo  
dentro i cuori,  
ci pianto e ripianto  
gli alberelli  
con foglioline verdi  
e con speranza  
di vedere i frutti  
negli animi di tutti,  
belli, maturi e dolci  
dell'amore.





# OMAGGIO

## A GIUSEPPINA STREPPONI

**Sabato 14 novembre scorso, Casa Verdi ha ospitato un'iniziativa organizzata dalla Associazione "Amici di Verdi" di Busseto per ricordare Giuseppina Strepponi nel bicentenario della nascita, avvenuta a Lodi l'8 settembre 1815.**

Fatalità volle che la celebrazione fosse programmata esattamente nella data in cui, nel 1897, morì a Sant'Agata di Villanova sull'Arda, la seconda moglie e compagna di una vita di Verdi. Insomma, quasi una "doppia" ricorrenza dedicata ad una grande artista, presenza fondamentale nella vita di Giuseppe Verdi sia dal punto di vista professionale che personale.

Dopo un saluto del prof. Roberto Ruozi, presidente della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi, e del M° Fabrizio Cassi, presidente dell'Associazione "Amici di Verdi" di Busseto,



il numeroso pubblico presente in sala ha ascoltato una appassionata rievocazione del costante impegno sociale che contraddistinse la vita di Giuseppina Strepponi, a cura del prof. Corrado Mingardi, e successivamente un breve concerto del soprano Renata Campanella - accompagnata al pianoforte dal M° Fabrizio Cassi - durante il quale sono state ben eseguite e molto apprezzate, alcune arie

tratte da famose opere interpretate dalla celebre cantante e precisamente *Al dolce guidami* da "Anna Bolena" di Gaetano Donizetti, *Casta diva* da "Norma" di Vincenzo Bellini, *Anch'io dischiusi un giorno* da "Nabucco" e *Ernani involami* da "Ernani", queste ultime due di Giuseppe Verdi.

**Al di là dell' intenso rapporto artistico, musicale, professionale, personale e sentimentale che legò per circa sessant'anni Verdi e la Strepponi, ci sembra importante ricordare la totale e profondissima sintonia che unì la celebre coppia soprattutto per quanto concerne la responsabilità sociale, vissuta non come strumento di ulteriore visibilità, ma anzi condivisa con estrema modestia e riservatezza e sempre intesa come dovere morale e principio etico.**

La Redazione



(1815-1897)

## Omaggio a Giuseppina Strepponi

di Claudio Giombi

Quello che mi spinge a ricordare il bicentenario della nascita di Giuseppina Strepponi è la sua vicinanza qui a Casa Verdi e la coincidenza che, in parte, il suo destino di cantante, come il mio, è avvenuto nella stessa città: Trieste.

**Figlia di musicisti nacque a Lodi nel 1815. Il padre Feliciano Strepponi faceva l'organista nel Duomo di Monza e divenne poi assistente musicale presso il Teatro Grande di Trieste (oggi Teatro Verdi).**

Fu a Trieste che la Strepponi iniziò con il padre lo studio del piano e del canto, cimentandosi presso le case dei triestini benestanti, i quali cominciarono a scoprire le qualità vocali del giovane soprano.

Poiché le modeste condizioni economiche

della famiglia non le permettevano di andare a Milano per studiare canto nel conservatorio di quella città, fu fatta una colletta e con il ricavato la Strepponi si avviò verso il suo destino. Non dimenticò mai di ricambiare con affetto e riconoscenza quell'atto di generosità.

Nel 1832, aveva 15 anni, il padre morì per una encefalite, ed ancora una volta la generosità dei triestini contribuì ad alleviare la sofferenza della perdita: la cospicua somma di denaro raccolta le permise infatti di continuare gli studi.

**Il suo debutto avvenne nel 1834, ad Adria, nell'opera *Chiara di Rosenberg* del compositore Luigi Ricci, al quale rimarrà legata d'amicizia.**

Il Ricci nel 1837 ebbe seri problemi finanziari ed accettò l'incarico come maestro di cappella a Trieste, dove tra l'altro diresse *Il corsaro* che, con *Stiffelio*, è una delle due opere che Verdi scrisse per il Teatro Grande di Trieste. Sempre in questa città, Ricci sposerà Ludmilla, sorella di Teresa Stolz ed amerà anche l'altra sorella Fanny, dalla quale avrà un figlio Luigino (compositore anche lui), morto a Milano nel 1906 all'età di 54 anni presso la Casa di Riposo che Verdi fece costruire da Camillo Boito.

Giuseppina Strepponi ebbe il suo primo grande trionfo personale, ventiduenne, nel 1835 al Teatro Grande di Trieste nell'opera di Rossini *Matilde di Shabran*, quando si fece notare dall'impresario Merelli, che la favorì nella sua crescita artistica facendola cantare a Vienna,

dove fu molto apprezzata. La critica del tempo scriveva:

“la Strepponi rivelò ogni pregio artistico tra cui un trillo meravigliosamente granito, la purezza cristallina del timbro, l'impeccabile musicalità, una viva animazione interiore, una grande interpretazione d'attrice....”

Anticipando quel colore vocale che affascinò Verdi fin dalla prima audizione. Furono lei ed il Merelli, che era diventato il suo amante, ad insistere per far rappresentare la prima opera di Verdi alla Scala: **Oberto conte di San Bonifacio**.

I due anni successivi a questa rappresentazione, 1840 e 1841, furono per lei, come per Verdi, drammatici. Mentre la famiglia del Maestro era distrutta e la sua seconda opera **Un giorno di regno** naufragava alla Scala, la salute della cantante destava grandi preoccupazioni. Scriveva in una lettera:

**“Tra un anno sarò forse, nel mondo dei più ed ogni contesa e contrasto finirà oltre al Sepolcro. Poveri figli miei...”**

Era per loro che doveva cantare ed accettare i troppi ruoli che le venivano offerti e spesso non idonei alla sua vocalità.

Tra questi spicca l'Abigaille nel **Nabucco** del suo caro amico Verdi.

Ruolo non adatto per la sua drammaticità, dove poteva emergere con tutte le sue energie con l'accento declamato, che tanto piaceva al Maestro.

**Intorno al 1844 la Strepponi inizia ad avere seri problemi vocali. Non si riprese più, apparendo sporadicamente fino al suo definitivo ritiro dalle scene.**

Nel 1846, dopo **Ernani** ed ancora **Nabucco e Lombardi**, abbandona il teatro, dedicandosi all'insegnamento del canto e si rifugia a Passy, in Francia, dove rivede Verdi nel 1847, iniziando con lui una relazione sentimentale.

**Dopo una convivenza di dieci anni si sposano il 20 agosto 1859 in una piccola cittadina della Savoia.**

Nell'autunno del 1897, Verdi decise di non trasferirsi a Genova per svernare come di consueto.

La moglie era costretta a letto nella loro villa di Sant'Agata. Dove si spense il 14 novembre 1897.

### Teresa Stolz

Nel 1869 Verdi, che aveva cinquantasei anni, conobbe Teresa Stolz che cantava ne **La Forza del destino**. Richiese lei per la imminente **Aida** e ancora per la **Messa da Requiem**.

Pure essendo molto amica della Stolz, la Strepponi sospettò subito che ci fosse del “tenero” tra lei e suo marito, ma non lasciò mai trapelare il suo sospetto.



# IMPRESSIONISMO di Paola Principe

**Q**uando un pittore descrive in un quadro esattamente ciò che vede, si ha un'opera descrittiva; quando invece l'obiettivo del dipinto è quello di suscitare emozioni e sensazioni, si ha un'opera impressionista e lo stesso vale per un brano musicale che ha la finalità di indurre suggestioni e di commuovere.



Il principale esponente dell'Impressionismo musicale fu **Claude Debussy**, nato a Saint-Germain-en-Laye nel 1862 e morto nel 1918.

A dieci anni venne ammesso al Conservatorio di Parigi dove studiò pianoforte con Marmontel e composizione con Lavignac. Le sue prime composizioni risalgono al periodo dei viaggi con la donna d'affari russa Nadezhda von Meck, mecenate e benefattrice anche di **Ciaikovskij**.

Nel 1884 vinse il "Prix de Rome" e in seguito sentì l'influenza di **Wagner**, ma poi preferì approfondire lo studio della musica di **Mussorgsky**.

Compose una sola opera lirica, "Pelléas et Mélisande", ma tra i suoi brani più celebri bisogna ricordare "I preludes", "La suite bergamasque" che contiene il celeberrimo "Le clair de lune".

Debussy voleva esprimere attraverso la musica l'intensità e le diverse sfumature degli stati d'animo.

Riteneva che il sistema tonale fosse esaurito e superato e nelle sue composizioni usò la scala pentafonica (5 note) o quella esatonale (6 note).

**"Debussy affermava che suoni, colori e profumi sono collegati tra loro e hanno la stessa finalità di suscitare "impressioni".**

Considerato uno dei rappresentanti più insigni della musica francese, fu un innovatore geniale e anticonvenzionale, e seppe apportare importanti e significativi mutamenti nell'armonia, nel ritmo, nella sonorità e nella forma della musica occidentale del secondo Ottocento.

# RIDISTRIBUZIONE

di Claudio Giombi

Quando, come me, arrivi a 78 anni, sai che la Comare è dietro ad ogni angolo, pronta a dirti che il tuo cuore ha cessato di battere, e ti accorgi che avresti voluto ancora apprezzare le bellezze del mondo, ma soprattutto hai il rimpianto di non aver ridistribuito il meglio che hai ricevuto dalla vita.

Chi sa vivere felicemente può ridistribuire felicità, chi, invece, vive infelicemente, senza capire, accettarsi, premiarsi, rendersi la vita piacevole, ma si accanisce aspettando questo dagli altri, alla fine può solo ridistribuire infelicità. Chi impone la legge del

taglione **“occhio per occhio, dente per dente”** non ha capito nulla della bellezza che ci viene offerta dalla terra in cui viviamo. Pensa solo a vendicarsi, ad uccidere, a distruggere, invece di ridistribuire la bellezza e la bontà che non ha mai saputo intravedere nel corso della sua vita. **“Piacere per piacere, bellezza per bellezza, bontà per bontà”**. Pensate se tutti ragionassimo così, come il mondo sarebbe più felice, oggi. Gusto, vista, udito, odorato, tatto, sono il mezzo per scoprire la bellezza e parteciparvi per poi ridistribuirli a chi non è capace di scoprirlo da sé.



# Quando la musica ferma il tempo e l'età:

*“Questa è  
davvero l'opera  
mia più bella”*

A Casa Verdi il tempo si comporta in modo strano. Non si muove di un passo. Un incantesimo. Merito della musica che risuona in ogni angolo del palazzo. Nel cortile che si apre sulla cappella dove riposano Verdi e la Strepponi squilla la voce di un soprano. Rincorre le note di un pianoforte, cadute da una delle finestre là in alto. La musica si veste, si sveste, indossa gli abiti più consoni alla sua parte: quelli di un re, di una regina o di un popolano. Quelli di un giovane o di un vecchio. Le età della vita si confondono come in uno dei cori maestosi del genio di Busseto. E allora Luisa Mandelli, 93 anni insospettabili, si siede su un davanzale del Salone d'Onore con le gambe a penzolini ad applaudire i colleghi.

Una posa da ragazzina. A guardarla così, frizzante e goliardica, si direbbe che dai tempi d'oro della Scala di anni non ne sono proprio passati. Stasera, per tenere calda la voce, si diverte e diverte tutti i presenti cantando La Bugia di Elisabetta Oddone, accompagnata al pianoforte

**Presentazione-concerto con gli Ospiti di Casa Verdi per il libro sulla longevità 'Rimango qui ancora un po'**

di Elena Miglioli



Elena Miglioli, Roberto Ruozi, Renato Bottura

dall'ex studente Michele D'Elia. Non si finisce mai di ricominciare. La pensa così anche Shibata Toyo, la giapponese divenuta poetessa a 92 anni:

***“La vita può cominciare quando meno te lo aspetti”. I suoi versi danno il titolo al libro protagonista dell'evento che si svolge oggi a Casa Verdi: “Rimango qui ancora un po', perché ci sono cose che vorrei ancora fare”. Shibata risponde così al vento che le sussurra: “Fra poco non è forse ora di andare in quel mondo?”.***

La poesia è citata in epigrafe al volume che racconta i vissuti intensi di grandi vecchi e cerca di scoprire i segreti di tanta longevità. In queste pagine, oltre a Luisa Mandelli, compare un'altra Ospite della struttura, la violinista Tina Aliprandi. E il tenore Angelo Loforese, 95 anni, che al pubblico di Casa Verdi racconta delle numerose valige fatte e disfatte per cantare nei teatri di mezzo mondo, convocato più di una volta poche ore prima della recita. È lui il primo a parlare ai giovani:

***“Vi raccomando di studiare, studiare tanto, perché nel canto la perfezione non esiste”.***

Ai giovani si rivolge anche un Claudio Giombi in splendida forma, invitandoli con un messaggio pubblicato su youtube a uscire dalla mediocrità, a combattere le convenzioni, a esercitare la tenacia:

***“Prendiamo la vita come qualcosa di meraviglioso che solo ai coraggiosi, ai combattenti concede le sue grazie, se sapremo apprezzarle”.***

La voce corposa del basso – baritono si addentra con disinvoltura negli scioglilingua rossiniani della Pietra di Paragone. Applausi al maestro.

E brava, brava alla pianista Matsumoto Chitose, che rende orgoglioso Chopin eseguendo un suggestivo Notturmo. Sullo stesso pianoforte Paola Principe si cimenta con la Sonata K330 di Mozart. Il corno di Giuseppe Castelletti dialoga e scherza con le percussioni di Leonello Bionda. Risate, incitazioni, strette di mano, abbracci. Da queste parti si respira aria di famiglia.

La padrona di casa è sempre la musica. Lei che invigorisce i rapporti, ravviva le giornate, rievoca ricordi da palcoscenico. Lei che cura, rinfranca.

Il Cigno veglia su tutti come un nume tutelare. E osservando in disparte, commenta la scena: “Questa è davvero l’opera mia più bella”.

## **PAGINE PIENE DI SPERANZA: UN INNO ALLA VITA.**

*“Rimango qui ancora un po’. Storie di vita e segreti di longevità”*

(edizioni Paoline)

È il titolo del libro scritto da Elena Miglioli e Renato Bottura, presentato il 10 novembre nel Salone d’Onore di Casa Verdi. Gli autori, una giornalista e un medico, hanno tratteggiato i ritratti di ultracentenari e ultranovantenni ancora in gamba, raccontando i loro vissuti ordinari o straordinari e cercando di indagare sui segreti della longevità.

Moderatore il presidente della Fondazione Giuseppe Verdi Roberto Ruozi, che ha spiegato:

*“Questo libro è un inno alla vita ed è pieno di speranza”.*

L’evento era patrocinato dall’Associazione Mozart Italia, sedi di Milano e Mantova.

QUARTETTO PER ARCHI IN MI MINORE

# CONCERTO

di Paolo Pau

**Sabato 10 ottobre 2015**, alle ore 17:30, nel Salone dei Concerti della Casa di Riposo per Musicisti "Fondazione Giuseppe Verdi", il *Quartetto per archi in Mi minore di G. Verdi* è stato eseguito ed offerto da "I Solisti de La Verdi" nel giorno del compleanno del Maestro.

Il nostro presidente, prof. Roberto Ruozi, ha ricordato a tutti i presenti che il 10 ottobre è una giornata particolarmente importante per la vita di Casa Verdi, poiché tutti gli anni gli Ospiti si riuniscono per celebrare la nascita di Giuseppe Fortunino Francesco avvenuta il 10 ottobre 1813. Il suo ruolo di musicista e benefattore è stato unico nel mondo ed ancora se ne avvertono i risultati concreti e positivi. In una lettera all'amico Giulio Monteverde,

il sommo Maestro esprimeva infatti il proprio orgoglio scrivendo:

*"Delle mie opere, quella che mi piace di più è la Casa che ho fatto costruire a Milano per accogliervi i vecchi artisti di canto non favoriti dalla fortuna, o che non possedettero da giovani la virtù del risparmio. Poveri e cari compagni della mia vita! Credimi, amico, quella Casa è veramente l'opera mia più bella."*

Fino ad oggi, infatti, la Casa di Riposo Giuseppe Verdi ha accolto oltre mille persone, che nella vita si sono dedicate all'arte musicale in vario modo e che, giunti all'età della pensione, possono qui trascorrere la loro vecchiaia in totale libertà e autonomia. Non una casa di ricovero, dunque, ma di riposo, dopo una vita dedicata alla musica.



## I SOLISTI DE LA VERDI

E tutti gli Ospiti che ci soggiornano dovrebbero prenderne atto ogni giorno e pregarlo non soltanto come un benefattore ma anche come un santo.

**I solisti de La Verdi, di cui al violino I Luca Santaniello, al violino II Lycia Viganò, alla viola Gabriele Mugnai, ed al violoncello Mario Shirai Grigolato, hanno ricevuto numerosi e meritati applausi.**

Mentre ascoltavo la loro esecuzione non ho potuto fare a meno di pensare a un famosissimo gruppo italiano, “**Il Quartetto italiano**”, quartetto d’archi formato da Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Franco Rossi e Piero Farulli. È stato il più celebre gruppo cameristico italiano, apprezzato in tutto il mondo per il rigore interpretativo, l’equilibrio sonoro e la perfezione tecnica, caratteristiche documentate da una sostanziosa discografia. Addirittura una loro esecuzione – **Cavatina op. 132** di L. V. Beethoven viaggia ancora nello spazio con il **Il Voyager Golden Record** che è un disco per grammofono inserito nelle due sonde spaziali del Programma Voyager, lanciato nel 1977, contenente suoni e immagini selezionate al fine di portare le diverse varietà di vita e cultura della Terra. È concepito per qualunque forma di vita extraterrestre o per la specie umana del futuro che lo possa trovare.

La sonda Voyager impiegherà 40.000 anni per arrivare nelle vicinanze di un’altra stella.

La signora Elisa Pegreffi attualmente è l’Ospite più famosa di Casa Verdi.

Pertanto Auguro a “I Solisti della Verdi” una carriera ricca e prodiga di successi, come i loro più famosi predecessori.



Nella pagina precedente I SOLISTI DE LA VERDI durante il concerto a Casa Verdi  
Qui sopra i solisti Lycia Viganò, Luca Santaniello, Gabriele Mugnai e Mario Shirai

**Viva Verdi**

# I NOSTRI OSPITI

## Angelo Rotunno

Intervistati da Leonello Bionda

**Caro Angelo, a che età hai cominciato a interessarti di musica?**

Già da piccolo studiavo teoria e solfeggio e suonavo con la fisarmonica il Preludio de La Traviata! Tieni presente che ho vissuto sempre in mezzo alla musica perché mio padre, Angelo, suonava il sassofono baritono e – divinamente - la chitarra, ed esercitava nella banda del paese.

**Come proseguono gli studi?**

Dopo la scuola media, morto mio padre, mia madre, viste le mie attitudini, mi portò a Roma per studiare contrappunto e fuga con il M° Elena Barbara Giuranna.

**Avendoti sentito suonare il pianoforte, ti chiedo: quando l'hai studiato?**

L'ho studiato, sempre a Roma, con il M° Rosati che, tra l'altro, si era così affezionato a me che alla sua morte mi ha donato tutti i suoi testi musicali, e ancora oggi gliene sono grato.

**Mi dicevi un giorno che desideravi anche cantare, vero?**

Sì, ho cantato soprattutto le arie antiche del Parisotti ed altro, ma solo per due anni.

**I tuoi studi come si completano?**

Mi sono diplomato in composizione.

**La tua carriera di musicista come inizia?**

Ho iniziato a dare lezioni di musica a Ginosa, il mio paese d'origine, in provincia di Taranto.

**In seguito?**

A venticinque anni circa sono venuto a Roma definitivamente, e ho iniziato a collaborare con Garinei e Giovannini nel ruolo di coadiutore dei compositori delle loro commedie musicali come *Alleluja brava gente* e *Ciao Rudy*. In contemporanea suonavo il pianoforte in complessi di musica leggera nei night club e ho anche insegnato musica in una scuola statale a Ischia di Castro, vicino a Roma. Tutto ciò fino alla pensione.



Bravo Angelo, sei un musicista multiforme che ha svolto un'intensa e brillante attività ed è giusto trovarti qui a Casa Verdi come Ospite, come tanti altri musicisti e cantanti.



Fotografie di Armando Ariostini

# i NOSTRI

## g i o v a n i s t u d e n t i

Intervistati da Leonello Bionda

**Dove e quando sei nata?**

A Slovenj Gradec, il 27 novembre 1996.

**Quando hai iniziato ad avere passione per la musica?**

Essendo mia mamma Andreja insegnante di musica, teoria, solfeggio e violino, unitamente a mio fratello Nace, maggiore di me di due anni, intorno ai sette anni ho iniziato a studiare teoria e solfeggio nella scuola della mamma e, dopo avere ascoltato molti strumenti, ho scelto l'arpa.

**Mi hai detto che hai studiato anche percussione e pianoforte, vero?**

Quando avevo dieci anni effettivamente ho studiato per tre anni percussione, mentre ho iniziato a studiare pianoforte intorno ai tredici anni, per quattro anni.

**Da quanto tempo sei a Casa Verdi?**

Da tre settimane. Ho in programma di rimanere qui tre anni.

**Dove studi ora?**

Alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado. Studio l'arpa con la professoressa russa Irina Zingg.

**Ti trovi bene?**

Molto bene. La professoressa Irina parla inglese ed è una harp master.

**Quali sono i tuoi programmi?**

Mi piace Milano, ma non sono ancora sicura dei miei programmi. Il tempo e lo sviluppo dei miei studi mi faranno capire

cosa fare del mio futuro. Mi piacerebbe suonare in un'orchestra ed anche, dopo aver conseguito il diploma, insegnare a mia volta l'arpa.

**Quali sono i tuoi autori preferiti?**

Mi piacciono Debussy, Chopin, Beethoven e Verdi... "Aida"!

**Quali altri generi musicali ti piacciono?**

Il rock, come i Pink Floyd e i Doors, e anche musica jazz.

**Come ti trovi qui a Casa Verdi?**

Sono tutti molto gentili; apprezzo la cucina, partecipare ai concerti e parlare con altri giovani studenti e anche con Ospiti anziani con grandi esperienze e tutti molto disponibili a parlarci del loro mondo musicale passato. Inoltre mi permettono di migliorare la mia conoscenza della lingua italiana perché io, oltre allo sloveno, parlo solo un po' di inglese e francese.

**Bene, brava Naja.**

**I tuoi propositi sono molto interessanti.**

**Ti auguro ogni bene.**

**Buono studio e buona permanenza a Casa Verdi.**

# Naja Mohoric





# OMAGGIO A VERDI



## AMEDEO BERLUSCONI SCULTORE

La scultura raffigurante il busto con le effigie di Giuseppe Verdi appartiene ad una serie di omaggi che ritengo esser dovuti ai Maestri d'Italia che nella storia han caratterizzato e determinato i tratti artistici di Milano e che, apprezzati in tutto il mondo, danno lustro alla città.

Unitamente a Michelangelo Buonarroti per le arti, Leonardo Da Vinci per la scienza, il Caravaggio per la pittura ed Umberto Boccioni per il Futurismo, sui quali ho modellato altri busti decorativi, anche Giuseppe Verdi - e proprio con l'edificazione della Casa di riposo per Musicisti - è stato "virale", ha cioè dato il via allo studio, la ricerca, il tentativo di comprensione che una moltitudine di persone ha attuato sull'estetica delle arti, che sono una delle poche certezze che l'uomo ha per poter dire di esser felice di vivere .

Nell'atto di creazione gli autori sopra citati creano un qualcosa che nutre l'anima, coinvolge

le emozioni e libera lo spirito, e questo può incoraggiare le persone a fare qualcosa semplicemente perché vogliono farlo.

L'arte può motivare tantissimo, poiché ci si riappropria, materialmente e simbolicamente, del diritto naturale di produrre un'impronta.

Con le mie mani io la imprimo sulla morbida terra refrattaria che poi cuoce a 1200 gradi e diviene indistruttibile: nessun altro la può più modificare. In questo modo cerco di esprimere una scintilla d'emozione e di energia individuale per la nostra umanità.

Amedeo Berlusconi

# Verdi in trionfo

di Leonello Bionda



**M**etto le mani avanti perché stasera in Scala davano la Messa da Requiem diretta da Giuseppe Verdi in persona e già immagino come ne scriveranno i giornali, domani. [...] Io sono qui per raccontare com'è andata veramente, perché in effetti c'ero, anche se dubito lui mi abbia visto. Stavo nascosto in un palco abbandonato dal comitato di soccorso. [...] Riaprono il tempio apposta per

voi, dico io, per le vittime della vostra alluvione, vi assegnano i palchi buoni per vantarvi e voi quei palchi li lasciate vuoti?

Sono rimasti fuori in tanti che avrebbero dato chissà cosa, pur di riempirli e gridare "Viva Verdi". Loro beninteso: perché nell'anno di grazia 1879 io sono un po' stufo di gridare "Viva Verdi" e mi piacerebbe gridare "Viva qualcun altro", almeno quando vado all'opera. Invece sempre qui stiamo. Fradici dal caldo.... .

Bolliti prima ancora di cominciare, eppure non appena Verdi è apparso si sono alzati in piedi, miracolati e asciutti, resuscitati dal primo all'ultimo. Un baccano di applausi e lui al centro sereno a goderseli, padrone di sé, del teatro, del mondo. [...] A Verdi è bastato dare le spalle alla platea e sollevare la bacchetta per zittire di colpo il baccano, ma quello tornava su inesorabile a ogni pausa, tra un pezzo e l'altro, quando i cantanti tiravano il fiato.



*A dar retta al pubblico avrebbe dovuto ripetere tutto il Requiem due volte....*

*Ha diretto bene, forse un poco sbilanciato nel Libera me alla fine – magari era stanco, oppure non riusciva a trattenere oltre la piena.*

**S**olo che non era una serata per la musica, tutto lì. Queste signore e questi signori che vanno alla Scala sembrano sempre orfani di qualcuno o qualcosa, di un'era in cui le voci erano più solide e i compositori meno attenti alle scuole, allo stato dell'Arte, e più ligi ai gusti del pubblico. Stasera avevano di fronte in un colpo i tre migliori bocconi immaginabili, tre revenants da mettere sugli scudi e portare a spalle in trionfo: il Viva Verdi, Teresa Stolz, Maria Waldmann.

*All'ultima nota del Requiem la piena ha rotto gli argini e il teatro è crollato. Spingete il baccano iniziale oltre i limiti dell'udito e figuratevi un'ovazione senza tregua, il coro e l'orchestra inondati di fiori a migliaia, lanci su lanci da*

*palchi e loggione con tutte le ragazze del coro (anche la Stolz, anche la Waldmann) chine a raccogliervi e ridere, a passarli alle signore in platea e infilarvi fra i capelli.[...] Quanto a Verdi, è uscito sette volte di cui due interminabili da solo.*

*In città sono tutti suoi orfani o vedove, non volevano lasciarlo andar via. Temono non ritorni mai più. Il problema di Verdi, quando viene a Milano, è che si sa dove abita: i primi tempi ha cambiato cinque o sei case, ma da quando ha ripreso a tornarci più regolarmente, da una decina d'anni, alloggia sempre all'Hotel de Milan in via Manzoni, a cinque minuti a piedi dalla Scala...*

**A**ppena si sparge la voce che si trova in città i poeti gli riempiono l'appartamento di melodrammi da musicare e i maestri di pentagrammi da giudicare; con grave dispetto di Giuseppina Strepponi, la moglie, decine di vedove gli scrivono lettere, a volte allegando un ritratto... stretto

*d'assedio il teatro, i più eccitati hanno atteso che uscisse e prendesse la carrozza assieme a Giuseppina e al proprio editore, Giulio Ricordi; quindi l'hanno scortato in corteo, davanti e dietro, senza smettere mai di invocarlo e agitando per aria i fazzoletti e i cappelli, mentre lui faceva ciao ciao con la mano come un re venerando.*

**D**avanti all'hotel avevano montato un altare di fiori e c'era un'alta marea di gente schierata, ma lui è subito scappato dentro, provato, convinto che la serata fosse finita. Illusione. Sparito Verdi, dal buio sono apparsi in strada un centinaio di professori d'orchestra della Scala, ognuno con lo strumento. Si sono disposti ad anfiteatro dinanzi all'ingresso, mentre i soldati deviavano il traffico delle carrozze e il brusio generale copriva i preparativi. Dal chiuso del suo appartamento Verdi si sarà chiesto come mai non si udissero più i cavalli; come mai le vedove e gli orfani stasera non tornassero a casa.

## Verdi in trionfo



*Poi avrà sentito la musica...: l'orchestra della Scala diretta da Franco Faccio sotto la luna che suona in onore di chi le ha composte la sinfonia del Nabucco, il preludio della Traviata e la sinfonia dei Vesperi, in mezzo alla via Manzoni gremita, stipata per ogni ordine di finestre e balconi, con la gente accorsa da tutte le vie d'intorno. Del preludio della Traviata... Faccio ha pure concesso il bis, Verdi è uscito al balcone a benedire la scena e poi ha assistito senza parole all'intero concerto... Placate le ultime grida ha invitato Faccio e i professori d'orchestra a salire nel suo appartamento. Era felice, stringeva le mani a tutti, curava che i bicchieri fossero sempre pieni, si ricordava i nomi, scherzava....*

**L'**inizio del libro "Il Viva Verdi", di Jacopo Ghilardotti, che sopra vi ho riprodotto, mi ha fatto pensare al mondo dello spettacolo di oggi, ovvero dei nostri tempi, dagli anni '50 ad oggi, al confronto con ciò che avveniva ai tempi di Verdi e per Verdi stesso.

**O**ggi vedo dei giovani fanatici che si esaltano, fanno follie per un loro giovane cantante, il tutto per la durata di uno, due, tre anni, poi la stessa euforia passa ad un altro eroe e così via. Verdi, non più giovane, era invece idolatrato da persone mature e i gesti erano molto, molto più eclatanti, duraturi e affettuosi.

Si muovevano in un mondo che andava dal popolare al colto con entusiasmi oggi impossibili da immaginare. Il tutto mi ha fatto riflettere e credo si possano fare molte considerazioni, sociali, culturali, di comunicazione, politica e costume.

Soprattutto, avendo io fatto parte di grandi orchestre con varie discipline e vari comportamenti, mi stupisce che spontaneamente una grande orchestra col coro e con il maestro (non mi riferisco a Verdi direttore, ma al suo sostituto), dopo uno spettacolo impegnativo si trasferisca in strada sotto la finestra del grande compositore e suoni

Suoi brani all'una di notte per omaggarlo.

Chi oggi si comporterebbe così e per chi? - mi domando. Il tutto in compagnia di centinaia di sostenitori tra il pubblico, tanto da bloccare il traffico e il movimento di carrozze e cavalli.

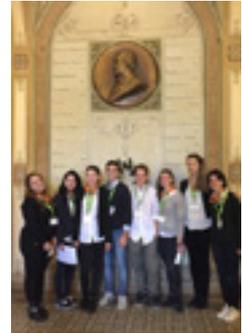
**C**erto, non c'era la televisione, la radio era agli albori, ma un tale entusiasmo è di una forza e di una potenza oggi inimmaginabile e - devo dire - molto gratificante da tutti i punti di vista. Ciò che è rimasto è la musica, il cui successo si ripete ogni giorno, ogni anno e in ogni parte del mondo. Un "evviva", allora, al "Viva Verdi" e anche a quel mondo e a quel pubblico!



## MATTINATE FAI PER LA SCUOLA

### Una visita a misura di studente

In occasione delle Mattinate FAI per la scuola 2015, il 17 e 20 novembre Casa Verdi è stata rispettosamente invasa da circa 230 studenti delle scuole milanesi. Si è trattato della IV edizione di un evento nazionale (quest'anno in 95 città d'Italia) promosso dal FAI Fondo Ambiente Italiano che da quarant'anni è impegnato nella conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro Paese. L'educazione dei giovani alla conoscenza della nostra storia con le sue ricchezze di arte e natura è un obiettivo fondamentale da perseguire e a questo scopo un settore specifico del FAI elabora progetti destinati alle scuole. Tra questi, quello scherzosamente chiamato degli "apprendisti ciceroni" da anni riscuote grande interesse ed entusiasmo.



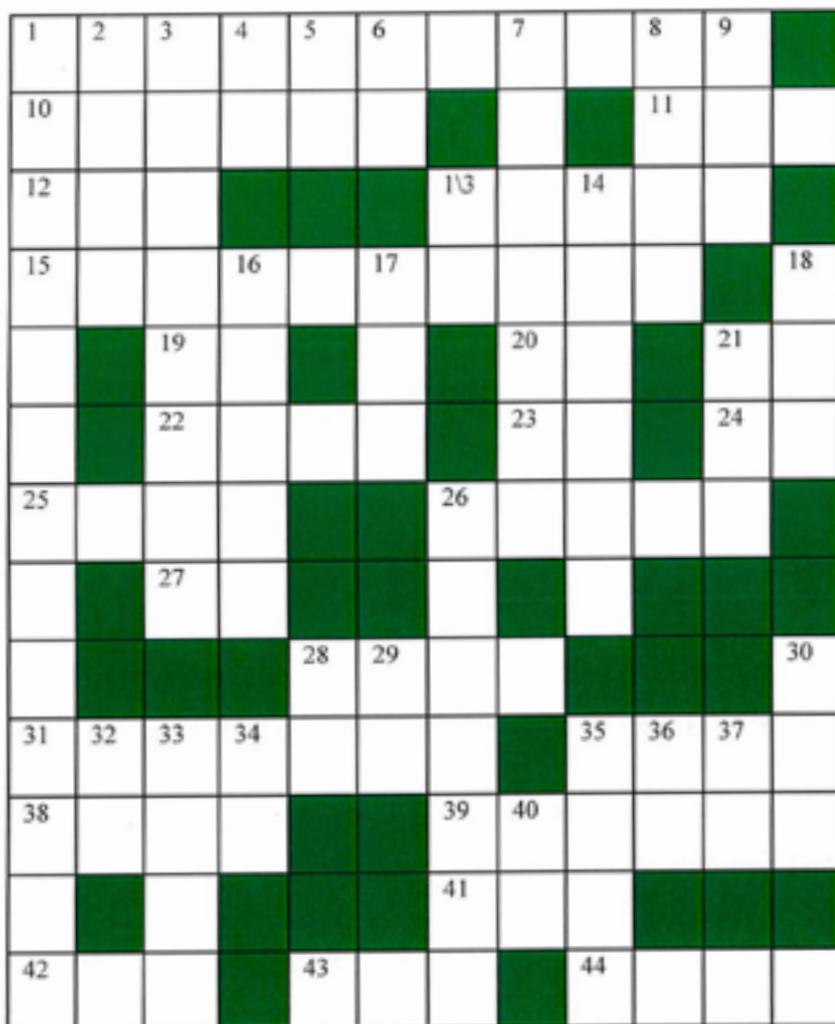
Il progetto gode del patrocinio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e si rivolge agli studenti di ogni ordine e grado con lo scopo di mettere i **giovani in contatto diretto con il nostro patrimonio culturale** affinché ne riconoscano il valore ed acquisiscano la consapevolezza dell'importanza della sua conservazione. All'insegna del motto **"si protegge ciò che si ama – si ama ciò che si conosce"** i giovani vengono accompagnati alla scoperta di un bene di particolare interesse storico, artistico o paesaggistico, a volte poco conosciuto. Il progetto prevede che alcuni studenti, opportunamente formati, svolgano il ruolo di **"ciceroni"** e facciano da guida ad altri studenti in visita.

La formazione comprende lo studio del bene, alcuni sopralluoghi e una prova generale con la simulazione della visita. Questa fase vede coinvolti sia i responsabili del bene, sia gli insegnanti sia i volontari FAI, in una collaborazione generosa e preziosa, come quella che si è stabilita a Casa Verdi, fondamentale per il buon esito dell'evento e per il raggiungimento degli scopi educativi che si prefigge. Illustrando la storia della Casa di riposo, la figura umana e di artista del suo grande Fondatore, l'architettura dell'edificio con le

sue sale, il suo apparato decorativo originario, il suo arredo, i dipinti degli artisti, i preziosissimi mosaici che rivestono di figure allegoriche la solenne cripta, i ciceroni e gli studenti di nove classi in visita hanno potuto rendersi conto sia del valore storico e artistico del luogo, sia di quello sociale e umanitario. Particolarmente apprezzato dagli studenti l'incontro con alcuni ospiti della Casa, Luisa Mandelli, Claudio Giombi e Giuseppe Castelletti, che hanno raccontato della loro esperienza di cantanti e musicisti dispensando con grande vivacità e simpatia alcune "perle" di saggezza che sono state accolte da festosi applausi come un dono inaspettato.

**La Delegazione FAI di Milano è pertanto molto riconoscente alla Fondazione Casa Verdi per aver condiviso le finalità del progetto educativo "apprendisti ciceroni" e per aver accolto affettuosamente gli studenti del Liceo Artistico Boccioni cui è stata offerta l'occasione di una speciale esperienza di "cittadinanza attiva" che siamo certi lascerà un segno importante nella loro formazione.**

Anna De Lellis  
Responsabile Scuola  
Delegazione FAI, Milano



# CRUCI VERBA

Ideato da Giuseppe Valla

## VERTICALI

- 1 Celebre pittore toscano
- 2 Isola greca
- 3 Arnese da usare nella vita moderna
- 4 Iniziali di V aleri, storico italiano
- 5 Parola scientifica che significa uovo
- 6 Cosenza
- 7 Pittore lituano 1894-1943 amico di Modigliani
- 8 Considerato una divinità dagli Egizi
- 9 Nome d'uomo
- 13 Nota
- 14 Penultima opera di Verdi
- 16 Qualche volta
- 17 Scrittore napoletano
- 18 Stare
- 21 Per produrre vino
- 26 Ebbe una relazione con la cantante Strepponi
- 28 Nota
- 29 Enna
- 30 Giardino zoologico
- 32 Ultimo scorso
- 33 Si porta in processione a Gubbio
- 34 Pronome personale maschile
- 35 Tizio e ..
- 36 Simbolo dell'azoto
- 37 Iniziali del compositore Zandonai
- 40 Rovigo

## ORIZZONTALI

- 1 Celebre direttore del coro del Teatro alla Scala
- 10 Fisico ungherese che determinò il valore della forza di gravità
- 11 Il nome della Zanicchi
- 12 Dio dell'oltretomba
- 13 Dell'equipaggio
- 15 Celebre pittore nato a Venezia nel 1518
- 19 Salerno
- 20 Istituto Estero
- 21 Antico DO
- 22 Complesso siderurgico
- 23 Iniziali di Lenclos
- 24 In provincia di Padova
- 25 Fiume dell'Egitto
- 26 Celebre soprano: in suo onore fu creata una prelibatezza gastronomica
- 27 Simbolo dell'erbio
- 28 Motto dell'ordine cavalleresco
- 31 Fu Papa
- 35 Letterato al servizio dei Farnese
- 38 Lago Italiano
- 39 Tipo di tessuto
- 41 Pronome personale maschile
- 42 Opera di Pizzetti rappresentata alla Scala nel 1947
- 43 Istituto Ricostruzione Industriale
- 44 Punto di ricamo

# i NUOVI OSPITI

di Leonello Bionda



Nato a Milano nel 1924, si diplomò in Composizione, Musica e Canto Corale al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Dopo avere ricoperto il ruolo di vice critico musicale al "Corriere della Sera", ha svolto l'attività di direttore d'orchestra in Italia e in Europa e ha realizzato anche diverse incisioni discografiche con la Philips.

Ha diretto ripetutamente le quattro orchestre della RAI e ha pubblicato il catalogo del Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco. È stato docente di Teoria e Solfeggio al Conservatorio di Bolzano e in seguito al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.



Nato a Taranto nel 1929, ha esercitato per tutta la vita l'attività di cantante (baritono) e si è esibito nei più importanti teatri d'Italia e d'Europa. Proprio nel Salone d'Onore di Casa Verdi, ha organizzato in passato audizioni per conto della Konzert Direction Shlote di Salisburgo

ed un concerto commemorativo nel 50° anniversario della morte di Beniamino Gigli.

---

# Ricordo di Luigi Soviero

---

**Luigi Soviero ci ha lasciati a 88 anni.**

Era entrato in Casa Verdi nel 2013 insieme alla moglie, il mezzosoprano polacco Irena Domowicz. Lo ricordiamo tutti per la cordialità, la bontà, l'entusiasmo e l'esuberante giovialità che contagiava chi lo conosceva. Lascia il figlio Claudio e l'adorata moglie Irena alla quale ha dedicato il suo ultimo scritto. Ed è proprio con queste sue ultime frasi che vogliamo salutarlo per l'ultima volta.

Luigi Soviero con la moglie  
Foto di Armando Ariostini

*Finalmente a te  
mia cara Irena*

*Oggi è l'anniversario  
del nostro matrimonio,  
2 marzo 2015.*

*Sono spaventato al pensiero  
di come sarebbe stata la mia vita  
senza di te.*

*Sei stata e sarai il punto fermo  
della mia esistenza.*

*Sei la voce nella mia testa.*

*Hai arricchito la mia vita.*

*Meriteresti un premio  
per essere sopravvissuta 40 anni  
con un tipo come me.*

*Sei una Madre fantastica.*

*Voglio che tu sia felice.*

*Ti risposerei ancora e... ancora.*

*Un bacio*

*Tuo Luigi*



# MONUMENTO

# *a Verdi*

## CITTÀ DI BILBAO

Il monumento a Giuseppe Verdi di Bilbao si trova nel cuore della città basca, nel Paseo Eduardo Victoria de Lecea del Parco Doña Casilda, ed è collocato fra due dei simboli più forti della città basca: il Guggenheim e il Teatro d'Opera.

La scultura bronzea su base marmorea, che ritrae il maestro a figura intera, è stata inaugurata il 27 Marzo 2009 e realizzata nell'ambito di un protocollo di collaborazione tra i sindaci di Parma e Bilbao, città che amano particolarmente l'arte immortale del Cigno di Busseto.

*Alta circa due metri la statua  
reca questa dedica  
“El ayuntamiento de Bilbao  
al compositor Giuseppe Verdi  
Roncole 1813-Milan 1901”*

In ultima pagina foto della statua di Bilbao



IL CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA  
E IL GOVERNO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA  
**GIUSEPPE  
VERDI**  
BUSOLETTI 1813 - MILANO 1901